

Ventuno anni fa la tragedia del Pirellone

LINK: <https://www.sempionenews.it/cronaca/ventuno-anni-fa-la-tragedia-del-pirellone/>



Ventuno anni fa la tragedia del Pirellone Oggi a Palazzo Pirelli si è svolta la cerimonia commemorativa in memoria di Annamaria Rapetti e Alessandra Santonocito. Presidente Romani: 'Quel tragico incidente fu il banco di prova del senso di responsabilità e di appartenenza dei dipendenti all'istituzione'.

Milano -Il 18 aprile 2002 alle ore 17.50 un piccolo aereo da turismo colpì Palazzo Pirelli all'altezza del 26° piano. Nello schianto morirono tre persone: il pilota del piper, Luigi Fasulo, 67 anni, e due avvocatesse dipendenti dell'ufficio legislativo della Giunta lombarda, Annamaria Rapetti, 40 anni, originaria di Lodi e monzese di adozione e la milanese Alessandra Santonocito, 39 anni. Oltre alle tre vittime, l'incidente provocò una settantina di feriti. 'Le persone e le istituzioni hanno memoria. Come gli edifici. Palazzo Pirelli 'vive' ancora oggi il

dramma di quella tragedia. E il luogo in cui si percepiscono le sensazioni di quel 18 aprile del 2002 è il 26° piano. Oggi in questo spazio facciamo un 'esercizio di memoria'. Così il Presidente del Consiglio regionale Federico Romani ha aperto la cerimonia di commemorazione dello schianto dell'aereo contro il Grattacielo Pirelli che si è svolta oggi pomeriggio al Piano della Memoria. Alla cerimonia è intervenuto anche il Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e il Consigliere Segretario dell'**Ordine degli Avvocati Marco Accolla**. Hanno, inoltre, partecipato il fratello di Anna Maria Rapetti Giovanni e il figlio Francesco, e la collega dell'**Avvocatura** Piera Pujatti che ha ricordato Annamaria Rapetti e Alessandra Santonocito. Erano, infine, presenti numerosi Consiglieri e Assessori regionali. 'La tragedia - ha proseguito il Presidente Romani - ha avuto e ha un significato comune per tutti noi che

lavoriamo per Regione Lombardia e per il Consiglio regionale. Quel tragico incidente fu il banco di prova che dimostrò quanto fosse profondo il senso di responsabilità e di appartenenza dei dipendenti all'istituzione e quanto fosse radicato il legame tra l'Ente e i cittadini lombardi che si strinsero intorno alla 'loro' Regione. Regione Lombardia reagì in modo immediato al fortissimo trauma, che molti individualmente si sono trascinati per anni. Al coraggio e alla disponibilità dei dipendenti ha fatto seguito la volontà di riscatto. La ristrutturazione e il restauro del Palazzo furono un esempio della capacità di reagire e della forza di ricostruire. Secondo lo spirito del DNA dei lombardi, da sempre abituati a tirarsi su le maniche di fronte a una tragedia e lavorare insieme per ripartire. Perché Regione Lombardia e la Lombardia sono un'unica grande comunità di donne e

uomini coraggiosi'. La tragedia del Pirellone si verificò pochi mesi dopo l'attentato terroristico alle Torri Gemelle di New York e la strage di Linate. L'Assemblea regionale per i tre anni successivi si riunì in una tensostruttura realizzata ad hoc su un'area in via Melchiorre Gioia. Fu allora che nacque l'idea di accorpare tutti gli uffici della Giunta in un unico edificio - l'attuale Palazzo Lombardia - e di dedicare Palazzo Pirelli, opportunamente restaurato e ammodernato nelle sue dotazioni tecnologiche, a sede esclusiva del Consiglio regionale e dei gruppi consiliari. La redazione Continua a seguirci sui nostri social, clicca qui!